

Catania

Il quadro in provincia non è ancora allarmante, ma serve cautela. Saliti a 9 i ricoveri in rianimazione



Sono saliti a 547 i pazienti affetti da Covid. Nodo mascherine, servono azioni più dure

GIUSEPPE BONACCORSI

C'è un focolaio in una casa di riposo di Santa Venerina dove sono risultati positivi 6 anziani e un operatore. In un primo tempo si era pensato di lasciare in isolamento gli anziani e l'operatore nella stessa struttura, ma quando l'operatore ha deciso di fare l'isolamento a casa gli anziani, su disposizione del covid team dell'Asp sono stati ricoverati in uno dei reparti dedicati ai malati di coronavirus.

L'Asp ritiene che il focolaio è stato circoscritto, ma la notizia fa ben capire come nelle case di riposo e le Rsa gli occhi devono essere non aperti, ma a pertissimi perché stiamo parlando proprio di quelle categorie di persone molto a rischio perché tutte con patologie pregresse.

Per il resto poche, per fortuna, le novità di rilievo che emergono dal territorio dove attualmente ci sono 547 soggetti positivi, tutti in isolamento eccetto quelli ricoverati e circa duemila persone in isolamento preventivo, molti dei quali in attesa di tampone. Stiamo parlando di numeri rilevanti che riportano le lancette dell'epidemia al periodo di marzo aprile quando però i soggetti gravi erano molti di più. Oggi, ad esempio, in rianimazione al San Marco ci sono 9 ricoverati, dei quali sette intubati e due in ventilazione forzata. Si tratta di numeri molto relativi che fanno dire al commissario regionale Covid, dott. Pini Liberti che «Al momento la situazione è sotto controllo anche se non è

possibile dire cosa accadrà perché non possiamo fermare il virus con le mani. Certo - ha aggiunto il commissario - però che l'aumento dei tamponi anche in aeroporto ci permette di individuare maggiori positivi, soprattutto asintomatici. Più ne cerchi, più ne trovi. Ora il dato non è il numero complessivo dei positivi asintomatici, ma il dato complessivo dei sintomatici che finiscono in ospedale. Ora anche se il trend è leggermente in salita non mi sembra che la provincia di Catania sia in una condizione di vero allarme».

Il nodo è sempre quello della prevenzione e qui siamo ancora in alto mare, nonostante l'ordinanza del governatore Musumeci e le forti restrizioni previste. Infatti la gente continua a circolare senza mascherina. Lo si è visto alla movida così come alla fiera, per cui sarebbe opportuno che si decidano provvedimenti di controllo con sanzioni per chi non rispetta le regole perché proprio a causa loro il dati dei contagi potrebbe salire da qui a poco.

In questo quadro preoccupante fa specie un episodio accaduto alcuni giorni fa nella sala d'aspetto del pronto soccorso del Policlinico, dopo che il personale medico e infermieristico aveva appena individuato 4 positivi.

A quel punto il personale ha provveduto a sanare tutte le aree dove i quattro contagiati avevano stazionato. E per fare questo ha invitato i pazienti che attendevano un loro turno nella sala d'aspetto di allontanarsi, ma nessuno di loro si è mosso dalla propria sedia, noncurante che qualche momento prima in quella sala c'era stato un infettato da Covid. Uno scenario desolante su come la gente non creda più al Covid o preferisca anche rischiare per non perdere la priorità acquisita.

Per la cronaca in due giorni il Policlinico ha già individuato da 5 a 6 pazienti positivi, ai quali dei quali senza sintomi sono stati rimandati a casa in isolamento, mentre altri sono stati ricoverati. A preoccupare anche il quadro clinico di una donna sessantenne affetta da patologie pregresse.

Intanto sta per scattare la campagna vaccinale antinfluenza dell'Asp. Si partirà dal 5 ottobre anche se i medici di famiglia invitano i loro assistiti a farsi risentire non prima del 15 ottobre. Alcuni medici generici, inoltre, hanno anche ricordato che se la copertura dell'antivirus per influenza ha la durata di circa tre mesi e il patogeno influenzale arriverà dalle nostre parti a partire da gennaio non avrebbe molto senso vaccinarsi abbondantemente prima perché si rischierebbe di rimanere scoperti.

«<< S.VENERINA Focolaio riscontrato in una casa di riposo con 7 casi

IN BREVE

GIUSTIZIA E PACE

Messa in suffragio di Livatino

Oggi alle 9, nella sede di Giustizia e pace titolata ai giudici Livatino e Costa, al santuario della Madonna Immacolata di Concezione, sarà celebrata da padre Luigi Sapia, francescano, una santa messa in suffragio di Rosario Livatino servo di Dio e dei suoi genitori, avv. Vincenzo Livatino e mamma Rosalia Livatino. Ciò in occasione del 68° anniversario di compleanno del giudice Rosario Livatino.

AMT

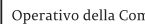
Lunedì sciopero: nuovi orari

L'Azienda metropolitana trasporti Catania S.p.A. informa con una nota che l'organizzazione sindacale provinciale Faisa-Cisal, con propria nota del 2 ottobre 2020, ha comunicato di aver modificato le fasce orarie dello sciopero proclamato per il 5 ottobre 2020. La Faisa Cisal ha comunicato che le modalità dello sciopero saranno le seguenti: il personale di movimento, aderente all'iniziativa, si asterrà dal servizio dalle 10,30 alle 18,30 con rientro in rimessa. Tutto il rimanente personale, aderente all'iniziativa, anticiperà la smonta dal proprio turno di 3 ore. L'Amt si scusa per il disagio.

ORDINE DI ESECUZIONE

Deve scontare 3 anni e 6 mesi

g. r.) Giuseppe Motta, 49 anni, è stato arrestato dai carabinieri della Stazione di Nesima, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale. L'uomo venne arrestato il 6 giugno di due anni fa dai militari del Nucleo Operativo della Compagnia Fontanarossa, colto in flagranza mentre spacciava cocaina su via Pantelleria. Dovrà scontare 3 anni e 6 mesi di reclusione ai domiciliari.



VIA ETNEA

Presi mentre trainavano scooter

g. r.) Damiano Elio Evola, pregiudicato 24enne, e un minore con precedenti di polizia, sono stati arrestati da agenti delle "Volanti" per furto aggravato in concorso e resistenza a pubblico ufficiale. Sono stati fermati su via Etnea, a bordo di due motocicli, uno che trainava l'altro.

CONVENZIONE ASP-FEDERFARMACIE: IERI LA FIRMA

Visite e prestazioni diagnostiche: prenotazioni pure in farmacia

Negli esercizi aderenti sarà pure possibile il pagamento del ticket nonché il ritiro o la consegna dei referti

Si parlava da settimane della possibilità di prenotare visite e prestazioni diagnostiche anche nelle farmacie aderenti della città e della provincia etnea (oltre che attraverso il nuovo numero verde del Cup 800-954414) e finalmente ieri è arrivata l'attesa firma del protocollo d'intesa fra l'Asp e Federfarma. Il servizio, che sarà attivato "nei prossimi giorni" (e avremmo preferito avere una data precisa di attivazione, ndr) «a regime - sottolinea Antonio Rapisarda, direttore sanitario Asp - consentirà anche il pagamento

dei ticket, il ritiro e consegna dei referti e la cancellazione o variazione delle prestazioni».

Non si tratta però di un servizio gratuito per il cittadino perché le prenotazioni - possibili nel normale orario di apertura al pubblico delle farmacie (tutti i giorni della settimana compreso i festivi, compatibilmente con le esigenze del servizio farmaceutico considerate prioritarie), a fronte di presentazione di ricetta dematerializzata, tessera sanitaria o codice fiscale e eventuale attestato di esenzione tic-

ket - potranno essere effettuate dietro il pagamento di 4,50 euro a prestazione richiesta, che diventano tre euro per chi è esente dal ticket.

Mentre nei giorni scorsi si è "sfondato" il muro delle 1500 telefonate giornaliera al nuovo numero Cup non sono mancate le prime dimostrazioni pubbliche di disservizi, come quella di Carmelo Fagone, pubblicata sulla rubrica "Lo dico a La Sicilia" martedì scorso nella si denunciava di «trovare il numero sempre occupato, da tre giorni, per una visita cardiologica al-

l'ospedale di Acireale. Appena rispondono la voce automatica mi annuncia di avere 75 posizioni di attendere e dopo ulteriori 45 minuti di attesa la linea cade! Siamo caduti dalla padella alla brace? In questa situazione perché non si danno disposizioni direttamente alle strutture di procedere alle prenotazioni per sopperire alle deficienze e al malfunzionamento del Cup? Sempre il cittadino deve essere al servizio del pubblico?». Caro lettore, non si indigni: il nuovo Cup è stato appena attivato e a breve (non sappia-



mo dirle quando) sarà potenziato con 120 linee telefoniche. Ma in una cosa verrà esaudito: «Nelle prossime settimane - si legge nella nota dell'Asp - è previsto un ulteriore upgrade (aggiornamento) del sistema che darà la possibilità di effettuare le prenotazioni specialistiche anche presso gli studi dei medici di medicina generale».

MARIA ELENA QUIATIOTTI